

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 5) Telefono.

ABBONAMENTO.

Hanno tutti i giorni tranne le Domeniche, il Martedì e il Venerdì. Anno L. 10. Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 12. Un numero separato costerà L. 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente. Canone annuo, 100 lire. Canone per la quarta pagina L. 20. Per le inserzioni brevi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà L. 10.

Certi contatti, no!

Al proposito dell'interrogazione Soci alla Camera (V. Resoluzioni parlamentari) si è fatta, al solito, un po' di accademica, col solito luogo comune sulla «buona educazione», ecc., e colle relative sottigliezze cavillose.

Ma l'interrogazione Soci toccava un fatto molto giusto. Le parole son parole e i fatti sono i fatti.

Ora i fatti sono questi: il Vaticano non ostenta schifo di ogni contatto con persone e cose italiane, non interdice ai sovrani cattolici la venuta in Roma? non ha perfino, testè rifiutato di ricevere il Sinfaco di Buenos Ayres perchè era stato ospite dell'Italia o del Quirinale? Non ha osato scorgere da persona abbietta ad una donna, ad un'augusta, alla vedova dell'ucciso Re d'Italia, per ragioni politiche? Non sacrifica esso ogni giorno, il Vaticano, alla ragione politica, inesorabilmente, ogni ragione di buona creanza e di civiltà (ed anche di poestà) nei riguardi dell'Italia?

E dunque l'on. Soci ha ragione. Non si tratta di persecuzioni, né di dispetti, né di offese, si tratta di rispondere alla politica «fidele» nessun contatto, si tratta di seguire la via dritta della logica.

L'on. Porriani dice che non si poteva impedire di telegrafare. D'accordo; nessuno doveva né poteva impedire. Ma era chi poteva e doveva ritirarsi, togliendo ogni partecipazione dell'Italia ai contatti col Vaticano.

Il Vaticano dice ogni giorno: «Dove c'è rappresentata l'Italia non posso trovarmi neanche un momento, neanche in effigie».

Bene sta: l'Italia deve rispondere, sempre: «Dove c'è il Vaticano non posso trovarmi».

E i suoi prefetti, i suoi rappresentanti tutti devono capire.

Perché questa è la logica; questa è la dignità; questa è il distacco pure in la realtà.

L'Espresso.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 marzo. — Pres. Villa.

Ganti contatti col Vaticano.

Il Soci interrogava sul contegno del prefetto di Arezzo che assisté ad un banchetto, nel quale fu inviato un telegramma al Pontefice.

Risponde Romelli (sottosegretario) che si trattava di una festa artistica, per il restauro della facciata della chiesa ed al banchetto furono fatti brindisi patriottici.

Si un sacerdote spedì anche un dispaccio di omaggio al Pontefice, ciò non può costituire un'offesa al sentimento nazionale.

Soci ribatte che non può comprendere come il rappresentante del nostro Governo abbia potuto assistere alla votazione di un telegramma al Pontefice (interrogazione a Destra).

Deputato di Arezzo, che non può ammettere un omaggio del Governo a chi, dopo il misfatto di Monza, permise che i suoi giornali vilipendessero i sententi più vivaci puri del loro italiano fumivivissimo approvazioni, appiattiti a Sinistra.

Porriani: Per fatto personale. Osserva che l'incidente non ha importanza. Non si poteva impedire che il Comitato inviasse un telegramma di ringraziamento, in una solennità religiosa ed artistica, al Pontefice che vi aveva preso parte, nella sua adesione (bene a Destra).

Democrazia e libertà non vogliono dire indeclinabile (bene a Destra).

Soci: Afferma che i principi democratici significano appunto il grado maggiore di educazione, ma di fronte ad una manifestazione politica, come nel caso di Arezzo, il contegno del prefetto rappresentante del Governo, significa «complicità» della manifestazione stessa (benissimo a Sinistra).

Per la vendita del sale in pacchi. Lasciati subito, alla Finanze. Promette di studiare il modo di stabilire la vendita del sale a pacchi già preparati di mezzo chilogrammo.

PER IL DAZIO SUL GRANO.

Si riprende la discussione della mozione sul dazio granario.

La Camera, nervosa, reclama la chiusura.

Parla, fra le impazienze, De Asarta; la cui tesi è questa: I coltivatori di grano in Italia non sono in grado di sostenere la concorrenza estera, e non potrebbero continuare la loro coltivazione senza la protezione doganale, perchè il prezzo di costo del grano in Italia supera le 17 lire all'ottolitro, prezzo superiore a quello dei grandi esteri nei nostri porti (Espresso a Destra).

De Asarta legge il suo discorso scritto a macchina su larghe cartelle e Agnini si reca al Centro per meglio udire l'oratore; Quando De Asarta termina, i socialisti gli fanno una grande dimostrazione.

A Sinistra si ride e si grida.

La Camera decide la chiusura della discussione, e si apre la valvola degli emendamenti ed ordini del giorno.

Crespi Propone il dazio granario invariabile.

Bertoni Portando come mozione la voce del popolo propone un invito al Governo per la presentazione di un disegno di legge per l'abolizione.

Pantano presenta un ordine del giorno di affermazione democratica, e di concrete proposte per l'abolizione del dazio sul grano.

Agnini Rilova che alla tesi abolizionista non vennero confutazioni serie. Parla qualche altro oratore poi si passa all'interrogazione dell'on. Pallé.

Sulla inondazioni del Veneto. Giolitti rispondendo subito promette che il Governo farà tutto il possibile per venire in soccorso, senza economie (approvazioni) ai danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Nicolini (sottosegretario ai lavori) promette altrettanto per conto del suo Dicastero.

Pallé, Rizzo, Donati, Todeschini prendono atto e ringraziano.

La seduta è tolta alle 19.

Il voto a sabato - La Camera in vacanza?

Roma 21. — Decisamente si avrà il voto sabato. Oltre coloro che presenteranno gli ordini del giorno, devono parlare i Ministri delle finanze e del tesoro, nonché il Presidente del Consiglio.

Si dice che la Camera possa prendere sabato stesso le sue vacanze, brevemente, poiché si riunirebbe subito dopo Pasqua.

Senato del Regno.

(Seduta del 21 marzo. — Pres. Saracco).

Continua la discussione sul disegno di legge per la Scuola agraria di Bologna. Parlano il ministro Nasi e il relatore Sacchetti.

I bilanci in settimana - Per le economie - Le aree militari.

Roma 21. — Gli on. Zappa, Giannelli, Mazza e Campi si sono impegnati a presentare entro la settimana le relazioni dei bilanci del Tesoro, Finanze, Interno ed Esteri.

L'on. Di Broglio ha rivolto vive raccomandazioni ai colleghi perchè non siano aumentati gli stanziamenti per le pensioni e perchè, salvo casi di assoluta necessità, non vengano assunti nuovi impiegati, specialmente per le amministrazioni centrali.

Tra il Governo e la Commissione della Camera si tende ad una transazione per la questione della vendita delle aree delle fortificazioni da demolirsi e per l'alienazione delle armi inservibili.

Un nuovo organico postale - Per la pubblica sicurezza.

Roma 21. — Si annunzia che il Ministro delle poste, on. Galimberti, ha iniziato lo studio per una riforma radicale dell'organico del personale postale e telegrafico, per togliere alcune sperequazioni che si riscontrano attualmente tra la carriera degli impiegati dell'ufficio e dell'altro ramo di servizio, e migliorare così le condizioni economiche.

L'on. Giolitti, ministro dell'interno, avendo asserito che «spesso il servizio di P. S. lascia a desiderare per carenza di personale, derivata specialmente dal fatto che non si rimpiazzano subito le vacanze per ragioni di economia», ha interessato il direttore generale della P. S. a provvedere per ora, nei limiti del possibile, l'inconveniente eliminato.

Il "ruminante"

(Dalla Lombardia).

Da un po' di tempo l'on. Sonnino non è fortunato nel suo lavoro ruminatorio.

Ha masticato e rimasticato più volte le leggi sul diritto di riunione e di associazione, ma non è riuscito a farle inghiottire a nessuno.

Ha poi anche rimasticato il regolamento della Camera, che ha avuto la stessa sorte.

Ultimamente rimasticò la mozione Fucini e Massimini, ma anche allora incontrò la massima ripugnanza.

Oggi è tornato alla sua funzione di ruminante politico con l'abolizione della barriera daziaria.

E ognuno, che sia seccato dei soliti intrighi parlamentari, si domanderà, ingenuamente sì, ma molto logicamente: «Se l'on. Sonnino vuole l'abolizione del dazio di consumo, perchè mai non si è messo ad appoggiare il Molatero?»

Quando c'è tanta incongruenza nella condotta di un uomo politico, quando poi questo uomo politico non fa altro che ruminare i progetti altrui; nessuno ha diritto di meravigliarsi della grande decadenza in quei partiti, che fino a ieri chiamavano «dell'ordine».

Bon detto. — Toccati!

NOTIZIE ITALIANE

Una grossa contravvenzione ad uno zuccherificio.

Il giornale La Rivista annunzia che venne intimata contravvenzione al zuccherificio di Codigoro, della Società Eridania, per 80.000 lire di tasse non pagate.

La multa andrebbe da un minimo di 100.000 lire ad un massimo di 800.000.

Atroce caso sul lavoro.

Ferrara 21. — Una orribile disgrazia accadde nel zuccherificio agricolo Ferrareso.

Carlo Trebbi Orlando, sotto-capo meccanico di 24 anni, rimasto impigliato nella trasmissione principale della turbina che gli strappò le vesti, lasciandolo completamente nudo.

Riportò la frattura alla base del cranio.

Trasportato all'ospedale versa in pericolo di vita.

L'INTEMPERIE.

Continuano le inondazioni - Altre frane e valanghe.

Continuano, con desolanti particolarità, le notizie sulle inondazioni nel Veneto.

Da Lonigo si smarriscono le notizie gravi di ieri; il Gub. desce.

Gravi si conformano quelle di Colonia, Monteforte, Gambellara, Ronca. A Padova si ebbero minaccie nei quartieri bassi del suburbano.

Il Raichiglione ne ha fatto delle sue, tanto nel Padova, che in quel di Vicenza.

A Torre, Belvino (Schie) un'enorme frana dal Monte Barolo, ha travolto l'intera contrada. Molte famiglie sul lastrico.

Il Piave, il Livenza, il Monticano, il Musone hanno rotto con danni gravi nelle campagne di Treviso.

Una frana interruppe la linea ferroviaria presso Feltr.

Anche il Mantovano è allagato. Nel Bergamasco e nel Bresciano frane e valanghe, con qualche vittima.

A Pavia e a Piacenza il Po infuria formidabilmente.

Simili notizie si hanno dalla Toscana e dall'Agro romano. Anche a Roma il Tevere ha rotto, invadendo i quartieri bassi.

A Civitavecchia la bufera ha abbattuto in parte il muraglione del porto. Presso Brindisi è incagliato il brigantino-Galetta G. Battista.

PER UN CONGRESSO STORICO.

Come è noto, un comitato esecutivo, formato da autorevoli e diligenti cultori di cose storiche, ha bandito un Congresso internazionale di scienze storiche da radunarsi in Roma nella primavera del prossimo anno 1903.

Numerose adesioni — non inferiori all'inghilterra — hanno già garantito il successo di questa dotta «ragunanza», alla quale è assicurato anche l'intervento di chiarissimi storici e studiosi italiani e stranieri, o basti per tutti il citare un nome fulgidissimo di gloria, quello di Teodoro Mommsen.

Gli avvenimenti nella Cina.

Gravi conflitti fra le truppe europee.

Da Tientsin si hanno gravi notizie. Fra le truppe europee, e specialmente tra francesi e inglesi, v'è grande tensione d'animo. Un conflitto è possibile e probabile da un momento all'altro.

Le truppe di tutte le nazioni sono sotto le armi.

Vari gruppi di soldati francesi percorsero il territorio della Concessione britannica, gridando: *Abasso gli inglesi!* E accadeva una baruffa anche con effusione di sangue.

I francesi non escono mai senza la sciabola a baionetta. Tre soldati francesi, attaccarono il capitano inglese Rogier, obbligandolo a scendere di vettura. Il capitano rimosse a disfarci di uno degli aggressori, quando alcuni soldati inglesi vennero a difenderlo. Il generale Campbell, in seguito a questo fatto, fece uscire fuori la sua truppa ed espulse i francesi, ponendo delle sentinelle intorno alla Concessione britannica, coll'ordine di non lasciar passare alcun francese.

Walderses è assente in congedo. Fu avvertito telegraficamente dei fatti e lo si aspetta d'ora in ora. Ma si spera poco ch'egli possa acquietare il litigio.

I soldati francesi autori del fatto contro Bogler vennero arrestati.

NEL TRANSVAAL.

I BOERI RESISTONO ANCORA.

I telegrammi ultimi da Pretoria annunziano che Botha trovasi sempre a Middleburg.

In questi ultimi giorni, due treni furono fatti saltare, appunto nelle vicinanze di Middleburg.

Il corrispondente del Times, da Bloemfontein, che ha il coraggio della verità, telegrafa che le operazioni intese a schiacciare i boeri sulla linea di Thaba Nchu, ebbero un insuccesso completo.

All'ultimo momento i boeri fecero tranquillamente delle linee inglesi, favoriti dall'oscurità della notte.

Londra 20 (Ufficiale). — Botha ha rifiutato le condizioni della resa proposte da Kitchener.

NOTE COMMERCIALI.

Per la rinnovazione dei trattati.

Roma 21. — Essendo prossima la scadenza dei trattati di commercio con la Germania, la Svizzera e l'Austria-Ungheria, l'on. Luzzatti si propone di tenere parecchie conferenze per fare trientare i principii che, secondo il magno negoziatore, devono ispirare nell'interesse dell'Italia i nuovi trattati.

Una prima conferenza sarà tenuta a Firenze per favorire in particolar modo le nostre importazioni agricole, che da una saggia organizzazione commerciale possono aspettarsi non lieve incremento, qualora vengano migliorati i sistemi di imballaggio e si dia opera attiva alle esportazioni di conserve alimentari, di prodotti della caccia, della pesca e dell'apicoltura.

Giungono intanto al Ministero d'agricoltura, industria e commercio i pareri delle diverse Camere di commercio, più o meno discordanti, a seconda dei vari interessi agricoli, industriali e commerciali delle regioni che esse rappresentano.

La Camera di commercio di Roma ha anch'essa interloquito nella questione e i suoi postulati sono registrati in alcune deliberazioni camerali, abbastanza astratte, intese al perfezionamento della nostra produzione agricola e industriale, mediante una classificazione più semplice delle voci della tariffa, con benefici delle entrate doganali e con protezione maggiore delle nostre industrie, specialmente agricole.

Giammai maggiori difficoltà si affacciarono per la negoziazione di nuovi trattati di commercio in scadenza, tanto più che attualmente gli interessi dell'agricoltura del Mezzogiorno e nel centro d'Italia, sembrano parzialmente in opposizione con quelli delle regioni più progredite ed industriali del Nord.

Il problema è del più complesso, essendo necessario di dare giusta soddisfazione ed in equa misura ai desideri ed ai bisogni delle varie regioni che domandano al futuro regime doganale un'efficace protezione ai loro prodotti.

Moti rivoluzionari in Russia.

La scomunica di Tolstoj.

In questi giorni anche nella Russia sorpeggia — come nella Spagna, come nel Portogallo — grave fermento: lo spirito rivoluzionario soffia possentemente suscitando le anime a pensieri di riscossa.

E la riscossa è anche nella vecchia Russia, contro il vecchio mondo di pregiudizi, contro la tirannide del dogma, contro la prepotenza tonaca prefrana.

La scomunica lanciata dal Sacro Sinodo contro Leone Tolstoj ha sollevato in tutta la Russia intelligente una vera tempesta di indignazione.

Alla villetta, in cui, a Mosca, giacé appunto affranto di corpo, ma più sveglio che mai d'intelletto, l'illustre uomo, fanno recapito telegrammi e lettere di ammirazione e di solidarietà, da tutte le parti del mondo in quantità strabocchevole.

Ma l'indignazione degli animi orrebbe al punto che il giorno 17 scoppiò a Pietroburgo una vera e propria sommossa studentesca, con morti, feriti e arresti.

Da una settimana le autorità ne erano avvertite e la polizia aveva prese straordinarie precauzioni.

Altro dimostrazioni formidabili avvennero a Mosca, con sanguinosi conflitti.

I cosacchi caricarono la folla a colpi di fucile e di sciabola; la folla rispose lanciandosi urlante all'assalto.

Molti morti e feriti — fra cui studenti e fanciulle — rimasero sul terreno. Gli arresti sarebbero più di 700.

Parè che altrettanto gravi fatti siano avvenuti in altre città del vasto impero.

Le notizie naturalmente arrivano monche e tardive perchè la più rigida censura vigila sui telegrammi.

Non si può dunque giudicare quale portata abbiano gli odierni avvenimenti. Certo, chi li osserva con occhio acuto e col criterio delle leggi storiche non può non ravvisare in essi i prodromi — più o meno precoci — del maturare dei fatti.

Venga da Roma o venga da Pietroburgo la camicia di forza al pensiero umano sarà spezzata, inevitabilmente; poiché l'anima umana non si comprime, e lo spirito dei tempi è spirito di libertà.

L'agitazione si estende.

Si ha ulteriormente (in data 20) da Pietroburgo:

I moti degli studenti sono divantati generali, e si estendono a tutto l'impero.

Oltre che a Mosca, Odessa, Kiev e Carkov gli studenti scioperarono a Kasan e Pakov; anche a Omsk incominciano a manifestarsi agitazioni.

A Odessa furono arrestati circa 200 studenti.

La maggior parte degli studenti arrestati verranno condannati al servizio militare; altri saranno esclusi da tutte le Università della Russia.

Una lettera della contessa Tolstoj.

A proposito della scomunica di Tolstoj, è interessante questa protesta scritta dalla moglie stessa del grande pensatore:

«Ho letto sui giornali la sentenza smodata che scomunica mio marito conte Leone Tolstoj. La mia indignazione ed il mio dolore sono immensi. Io non credo però che da quel documento risulti la morte spirituale di mio marito; questo riguarda Dio non gli uomini. Dal punto di vista religioso, la vita dell'anima resta un mistero impenetrabile e non dipende da nessun potere.

Ma quando io veggio questa scomunica pronunciata dalla Chiesa, a cui non appartengo e non cesserò mai di appartenere, di cui è missione proclamare la legge di carità, del perdono, l'amore dei nostri nemici e di quelli che ci odiano, che deve in tutte le sue preghiere, allora io non comprendo più.

Questa scomunica provocherà, non l'adesione, ma l'indignazione degli uomini e varrà a Leone Tolstoj un aumento di simpatia. Noi ricoviamo già l'espressione di tali sentimenti che ci pervengono da tutti i paesi del mondo.

Ma come non dire il dolore arrecato da una misura insensata presa recentemente, cioè l'ordine segreto con cui il Santo Sinodo proibisce ai preti, in caso di morte di Leone Tolstoj, di seppellirlo in Chiesa?

Ma con ciò, chi si vuol colpire? Il morto, la spoglia insensibile del-

l'uomo o i suoi congiunti, i fessoli che la circondano?

Se a una minaccia, a chi è rivolta? Si crede veramente che non si troverà più un buon prote noncurante degli uomini in faccia al Dio d'amore, oppure un prote avaro che non sia a mia disposizione per un po' di danaro? Del resto, ciò non è neppure necessario. Per la Chiesa è un qualche cosa d'assai più che un'indifferenza: non sono che quelli che ne intendono lo spirito e la legge d'amore; se la Chiesa fosse veramente niente, altro che l'assemblea dei ministri che nella loro malizia violano la legge d'amore, da assai tempo ne saremmo usciti, noi che vogliamo a tal legge mantenere la nostra fede.

I rinnegati non sono quelli che cercano la verità, ma coloro che nel loro orgoglio si sono messi in cima della chiesa o fanno opera di carnefici dello spirito. Dio sarà indulgente a coloro che anche fuori del grembo della chiesa hanno vissuto la vita dell'umiltà, della rinuncia, dell'amore e del sacrificio: il suo perdono è assicurato a loro assai più che a quelli la cui mente e decorazioni sono costellate di pietre preziose, ma che — cattivi pastori — perseguivano e cacciavano le pecore fuori del gregge.

L'ipotesi potrà bene sforzarsi a squartare la mia parola. Ma la buona fede non si inganna sulle intenzioni della gente.

Contessa Sofia Tolstoj.

PROVINCIA

Preconico, 21 marzo.

Sindaco dimissionario

(c) Sono già due mesi che il signor De Lorenzo Giovanni di Preconico rinunciò alla carica di Consigliere e di conseguenza, a quella di Sindaco del Comune.

Dopo sedici anni continui, che senza vanità copri il primo ufficio del paese con opposita, indefessa ed intelligente, e che meritamente era amato in paese, tale rinuncia fu da tutti sentita con grande dispiacere.

Si sperava che per il bene del Comune l'egregio uomo avesse ceduto alle insistenti pressioni della Giunta e del Consiglio che ad unanimità non accettò la sua rinuncia, ma inutilmente.

Preconico, inagabilmente ha fatto una gran perdita, perché volge o, a q il signor De Lorenzo era l'unico in paese che potesse dignamente coprire tale carica.

Si dice che sia stato determinato a rinunciare, perché, in Municipio non voleva essere bigliato, da nessuno degli impiegati e perché con questi non trovava più quella buona armonia che è sempre indispensabile per chi copre una carica onorifica.

Prato Carnico, 21 marzo.

Il bilancio del "Circolo educativo democratico".

Abbiamo sotto l'occhio il consuntivo del Circolo educativo democratico, composto di ben 107 soci.

Le entrate per quote dei soci, incassi per giornali e opuscoli venduti, e per sottoscrizioni ammontano a lire 424,37.

Le uscite, per spese d'amministrazione, straordinarie e sussidi, ammontano a lire 414,38.

Restano perciò in Cassa lire 9,99.

Legato. La Casa di Novero Umberto I di Pordenone, è stata autorizzata dal Prefetto ad accettare, ad incremento del suo patrimonio, la donazione di lire 500 fatta dalla Banca di Pordenone.

Calidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, S. Felice. Effemeride storica. — 22 marzo 1641. — Si rinvia finalmente la controversia fra Capito e Luogotenente sul modo di procedere all'adorazione della S. Croce.

PREMIATO. LABORATORIO

Mauro Luigi fu Mattia UDINE Via della Profetura, N. 4

Ottobiano, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rubarbaro è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comassatti.

UDINE

Il successo dell'on. Caratti a Padova.

Dall'ottima Libera di Padova togliamo la seguente cronaca della conferenza Caratti:

La magnifica sala della Gran Guardia è stipata di pubblico quando accedono al palco degli oratori l'on. Caratti e l'on. Alessio. Sono presenti molte notabilità padovane, il prof. Loria, il comm. Levi-Ovita, il cav. Cattolani, l'avv. Bizzarini, il co. Papafava, l'avv. Marini, il dott. Sartori e vari altri.

L'on. Alessio con accorciate parole presenta a nome del Comitato l'on. Caratti; dice che egli è venuto a difendere la tesi che innanzi al Parlamento si sostiene dai difensori della democrazia o del diritto: il deputato di Gemona porterà una grande serenità d'animo e una seria profondità di studi. Come rappresentante di Padova, l'illustre amico nostro si dice lieto di presentare l'oratore, sicuro che sarà accolto da quella simpatia che ispira la causa per la quale egli combatte: causa nobile e giusta.

Uno scoppio di fragorosi applausi copre quest'ultima parola.

E dopo un largo vuoto del discorso Caratti, prosegue:

Come era stato spesso interrotto da fragorosi applausi, Umberto Caratti fu alla fine del suo discorso fatto seguito ad una ovazione. Abbiamo tentato di riassumere alla meglio le sue parole, perché ben di rado ci avviene di sentire un discorso politico così ammirabile per la profondità, l'acutezza e la serenità del pensiero, per la limpidezza delle immagini e per la forma squisitamente elegante. Il discorso del deputato per Gemona-Tarcento fu insieme un trionfo dell'idea per la quale la democrazia combatte in questi giorni una gloriosa battaglia, e per l'oratore che si dimostrò degno di incondizionata ammirazione.

Padova deve essere grata al Comitato promotore di tale conferenza che, con mano tanto felice, seppe scegliere l'on. Caratti che non poteva portare migliore contributo di argomentazioni alla lotta.

A Umberto Caratti giungano le nostre felicitazioni più vive e sincere, il nostro caldo saluto.

L'anno della "Dante Alighieri".

Il prof. Augusto Franchetti di Roma ha composto l'anno per la Società Dante Alighieri, ed il Consiglio Centrale ha aperto un concorso per metterlo in musica.

Al compositore rimane la proprietà della musica.

Alla composizione che il Consiglio centrale riconoscerà più adatta a popolarità per l'esecuzione strumentale e per canto, verrà conferita una medaglia d'oro e il brevetto del titolo.

La musica deve essere scritta per coro all'unisono; trascritta per pianoforte e colla partitura d'orchestra. Il termine scade alla fine di aprile del 1901.

A comodità dei musicisti concittadini che volessero prender parte al concorso, riportiamo le parole dell'invito.

A tutti proposti. Ad tutti posti. Solleva tu gli amici. Dante Alighieri. Risorta, la Patria. Sia degna di Te! Ottagno, dell'agguile. Seguendo il cammino. Spazia l'ingegno. Del diritto latino. E terme di popoli. Suo popolo te. Ovunque parlarono. I nostri padri. Presagi spingendosi. A termini ignoti. D'Italia col genio. Di Cristo la fe. Or possa d'Italia. Sonsi l'idoma. Figliuoli non degenera. Del verbo di Roma. E adempier l'auspicio. Che il Vate gli diè.

Ed ora, musicisti, — attingendo alle ispirazioni della musica e del patriottismo — all'opera!

La fiera di Lonigo. Riguardo alle notizie corse, degli allagamenti in vasta zona del Veneto, il sindaco di Lonigo ci telegrafa:

«Prego smentire la falsa notizia corsa che Lonigo sia inondata.»

Fortunatamente il tempo si è rimesso al bello.

«Nulla fa dubitare del solito grande concorso alla fiera di cavalli che avrà luogo dal 23 al 28 corrente.»

E noi richiamiamo sulla smentita l'attenzione degli interessati nel commercio equino.

Leggere in quarta pagina! Sapori — Bertolini.

L'intemperie in Friuli.

Le notizie di ieri all'Ufficio del Genio Civile:

«Continua a piovere a dirotta, in onta a ciò per ora nessuna minaccia per quanto i nostri fiumi siano tutti sopra guardia. Il Meduno — dooresce, mentre ieri a Visnole — era a 7.70 ed a Ghirano a 7.28. Il Meschio, a Schiavo, raggiunge l'altezza di 1.70 sopra guardia. Iersold a S. Cassiano il Livonza saliva a m. 5.50. Il Tagliamento pure torsera sull' sopra guardia a Venzone da 1.60 a 1.65; a Latisana sarà quindi 6 sopra guardia. Grande nevicate nell'alta Carnia.»

Oggi, grande battaglia di venti nel oleo. Speriamo che la vince quello del bel tempo.

Il mercato bovino ed equino. Ieri stante il pessimo tempo non vantarono condotti sul mercato che pochi capi d'animali.

Oggi, essendosi il tempo un po' rasserenato, il mercato è abbastanza animato e difatti, alle ore 11 si contano 240 buoi, 605 vacche, 552 vitelli, 100 cavalli e 12 asini.

Le monete di bronzo. Si ha da Roma che al Ministero del tesoro si studiano provvedimenti per ritirare una parte delle monete di bronzo le quali abbondano eccessivamente in alcune località.

Verròbbora sostituito con una quantità di monete di nickel per l'eguale valore, onde non impoverire, soverchiamente la piccola circolazione.

Frattanto una parte di queste monete venne trattucata in alcune Tesorerie, dove rimane immobilizzata.

Anche la nostra Camera di commercio si è interessata di questa pleonemia ingombrante. Sappiamo ora che il ministro del tesoro appunto in risposta alle istanze della Camera stessa assicurerà che prossimamente saranno ritirate le monete di bronzo eccedenti ai bisogni di questa provincia.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizioni pubblica — VII Elenco.

Somma precedente lire 439.23. Scheda n. 52 (Giornale il Friuli). Un collaboratore del Vado-meseom lire 3. Modici dott. Emilio 2. Brinda dott. Luigi 5. famiglia Manzoni. Oscar dott. Lazzaro 3. avv. Arnaldo Platano 6. Totale lire 20.

Scheda n. 72 (Gine Rosso - Pordenone - Seconda scheda). Brusini Giorgio lire 0.50. Roman Spalotto 0.50. G. C. 0.20. Totale lire 1.20. Totale complessiva lire 439.43.

All'on. Direzione del tram di San Daniele.

Alcuni Sandanietesi insistono pregando l'egregio ing. Leonetti, Direttore della Tramvia Udine-San Daniele, perché voglia ripeterci la già usata e tanto apprezzata cortesia, della concessione di un treno notturno per rendere possibile l'intervento agli spettacoli del Sociale.

All'ultima ora, sappiamo che fu disposto appunto un treno per domani, sabato notte, in partenza da Udine.

Camera di commercio.

Legge sul lavoro dei fanciulli. L'art. 12 del regolamento 17 settembre 1893 per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli prescrive che il lavoro dei fanciulli (di età inferiore ai 15 anni) impiegati negli uffici industriali, delle cave e nelle miniere dev'essere interrotto da un riposo intermedio per i pasti nella misura di un'ora almeno, allorché la durata del lavoro supera le sei ore.

Ora la Suprema Corte di Cassazione giudicò «che detta disposizione del regolamento deve essere interpretata nel senso che per ogni sei ore di lavoro effettivo debba essere accordata ai fanciulli almeno di un'ora di riposo, e che il tempo concesso per il riposo possa essere comunque ripartito a condizione però che in nessun caso il lavoro duri senza interruzione per più di sei ore».

Esposizione internazionale d'allevamento a Milano.

Nel prossimo maggio si terrà a Milano un'Esposizione internazionale d'allevamento.

Le iscrizioni saranno chiuse il 15 aprile. Vi saranno le seguenti Sezioni: cani, pollicicoltura, piccioni, uccelli, e animali esotici, conigli, avicoltura, pollicicoltura, imballaggi, fotografia, apicoltura, caccia e pesca, automobili, ciclismo.

Gli interessati possono rivolgersi per notizie alla Camera di commercio.

L'avvenire è il pensiero che tutti preoccupa. Per togliersi questo pensiero basta far acquisto di biglietti della grande lotteria nazionale Napoli Verona la cui estrazione irrevocabile avrà luogo prima fissata mediante Decreto Ministeriale.

Si ramanda di non dimenticare che sono ora in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti.

Noi, trigesimo della morte di EMILIA ZANUTTA-ANDERLONI.

Eci giovane, l'amore di uno sposo a lorato, l'affetto immenso de' Tuoi cari, pareva raddosso mono triste la Tua povera vita da varie tempo tormentata da dolori e sofferenze inaudite.

Infelice Emilia! L'inesorabile Parca s'assida purtroppo fra Te e l'affetto nostro, e sfogliando crudele le rose della giovinezza, ne gettava buffarda i petali profumati sul volto di coloro che tanto l'amavano... Una mano pietosa tentò raccogliere quegli avanzi, un cuore straziato dal dolore si lusingava ricomporre vana corona; indarno!

Straziata l'anima, in seguiti tutti i sintomi del Tuoi male con la desolante tropidazione di un cuore che ama; a vassi potato della mia vita donarce parte a Te, Emilia adorata!

E quando partisti io speravo nella Tua guarigione, speravo rivederTi ancora gaia e sorridente, non avrei creduto per certo che il saluto, il bacio che Te ho dato fosse l'ultimo. Quale amara e triste delusione!

Vale, o diletta Emilia! La morte ha il potere di separare il corpo, ma non il cuore, e noi nel dolore vivremo pensando a Te, attendendo il giorno di un novello ravvicinamento.

Amica adorata, anima eletta, a Te il perenne tributo dell'affetto nostro, a noi il divino conforto delle Tue preci! L'amore tuo M. P.

Società operaia generale.

Stasera alle ore 8 e mezza si riunisce il Consiglio della Società per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Rinuncia del vice-presidente ing. Suardines e provvedimenti;
2. Rinuncia del direttore Plinio Zuliani e provvedimenti;
3. Annullamento di radiazione di un socio;
4. Iscrizione sull'albo dei benefattori della Società;
5. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
6. Soci nuovi.

Società agenti di commercio.

Si raccomanda ai soci d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nei locali della Società questa sera 22 marzo alle ore 2.

Diverbio.

Stamane verso le 10 via Mercatovecchio si trovava il vetturale Pelissori la cui vettura n. 23 era in luogo permesso dal Municipio, ma fuori, colona dalle altre.

Un vigile urbano gli intimò di mettersi dietro alle altre vetture ma lui non voleva darsela per inteso.

Passava di là a caso il sig. Farra, membro della Commissione di vigilanza dei servizi pubblici il quale intervenne apostrofando il vetturale.

Nò seguì un vivace battibecco, nel quale il vetturale si ritenne offeso dal sig. Farra, poichè, salito in vettura, corse l'isto a sporgere querela.

Il servizio dei pozzi neri.

Franzolini Luigi fu Luigi, d'anni 68, conduttore dei carri della Società dei pozzi neri, nel pomeriggio di ieri se ne veniva per via della Posta, come il solito, lasciando il cavallo abbandonato ad un certo punto questo fece uno scarto e investì un carretto a mano, danneggiandolo.

Non avendone disgrazie, ma non sarebbe ora di costringere i conduttori dei botti dei pozzi neri a tenere i cavalli per la briglia?

Sequestro di pesce.

Dai vigili urbani vennero ieri sequestrati 5 chilogrammi di pesce guasto.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani la graziosa commedia «La pianella perduta sulla neve» Ballo «Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America». Penultima recita.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (21-3-1901), Time (ora 9, ore 15, ore 21), and Temperature (Temperatura) with values for maximum, minimum, and average.

Tempo probabile: massima 10.7, minima 7.3, minima all'aperto 6.7, massima 6.5, minima all'aperto 5.5.

Venti forti e fortissimi del 2° quadrante. Cielo ancora generalmente nuvoloso, con piogge, ma tendenza a migliorarsi. Tirreno molto agitato.

Gronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'uccisore del cognato.

Presidente avv. Pasquazi. Giudici Sandrini e Cossatini. P. M. avv. Castagna, P. G. avv. Gatti e Lavi.

Difesa: avv. Emilio Driuesi. Impugnò: Luigi Pietro di Giovanni, d'anni 28, da Vado di Spilimbergo il 12/3.

Udienza del 20 marzo.

Continua l'audizione dei testimoni. Dopo letti tutti gli atti di causa il presidente, da la parola alla P. C.

L'arringa dell'avv. Levi.

L'avv. Levi esordisce portando un saluto al Presidente avv. Pasquazi che per la prima volta dirige le udienze alla nostra Assise.

Pronuncia poscia una splendida arringa. Fa una minuziosa analisi della causa, dicendo che la moglie del Lenisa è onesta e che nessuno di Vado s'è nemmeno sognato di venir qui a deporre contro l'onestà di essa. Quanto tentativo di monomare la fama della Codogno è una ipotesi di difesa. Crede che il Lenisa fosse preso dal vino e perciò conclude, chiedendo ai giurati un verdetto giusto e sereno.

L'arringa del P. M.

Il avv. Castagna poche cose aggiunge a quanto disse l'avv. Levi. Dice che la ubriachezza del Lenisa non esonera la sua responsabilità e perciò chiede un verdetto di completa condanna.

L'arringa della difesa.

L'avv. Driuesi, esordisce brillantemente e dice: Sarei orgoglioso di trovarmi con questa causa davanti ai giudici togati; perché ciò che la P. C. e obliato mai poetica difesa fa il vero momento che trassa il Lenisa al delitto commesso. Se invece del mio raccomandato si trovasse al suo posto una persona di alto elevato, nessuno oserebbe dubitare ciò che accompa il Lenisa.

Con analisi minuta, sostiene che il Lenisa era sempre sotto l'incubo che la sua moglie fosse adultera.

Descrive il fatto della sera del 4 dicembre e dice che il Lenisa ascoltato dalla casa di sua suocera come un barabba qualunque e precisamente dal cognato, contro cui dubitava esistesse la relazione colla moglie, vinto dal timore subitaneo commise il delitto. Di fronte a ciò chiede che i giurati emettano un verdetto con cui il Lenisa sia ritenuto responsabile di solo ferimento senza fine di uccidere, accordagli la diminuzione per la provocazione e l'ubriachezza.

Il presidente letti questi piaggeme la causa ed i giurati, dopo tre quarti d'ora, rientrano smettendo verdetto nel quale risultò il fine di uccidere ammettendo la provocazione semplice e le minacce contro la moglie.

Il P. M. in esito al verdetto chiede che la Corte condanni il Lenisa ad anni 12, mesi 2, giorni 15.

L'avvocato difensore raccomanda alla Corte di mitigare il severo verdetto dei giurati.

La sentenza.

Alla 7 e mezza la Corte pronunzia la sentenza, che condanna il Lenisa Pietro ad anni 10 mesi 10 giorni 15 e due anni di sorveglianza della P. S. Il verdetto e la sentenza vengono varatamente commentati dal pubblico numeroso.

Il secondo processo.

L'omicidio di San Vito.

Oggi si discute la causa in confronto di Giol. Antonio di Giacomo, d'anni 24, da Prodolone (S. Vito al Tagliamento) accusato di omicidio commesso la sera del 6 gennaio 1901, in danno di Dazzan Giovanni e di punto d'arma da taglio proibita.

Teatro Sociale - Udine.

Serata peggiore, per dispetto ad uno spettacolo e danno ad un'impresa, non poteva darci: pioggia e, dicono, e non musica di vento.

L'attoria il teatro fu ancora abbastanza animato, e l'Andrea Chénier ebbe il solito buon successo.

Stasera: riposo. Domani, sabato: I Pescatori di porto.

Domenica: Andrea Chénier.

Al Gesquiti, di Pqla. — La Compagnia De-Sanotis. Abbiamo da Pola: Martedì scorso andò in scena la compagnia drammatica De-Sanotis, che ritorna, fra noi, dopo una serie di successi, riportati nei teatri italiani.

Principale ornamento della compagnia è naturalmente il primo attore signor De-Santis.

Nuova, preceduta però da ottima fama, venne a noi la signorina Emma Gramatica, artista gentilissima, nonché studiosa, che incontra pienamente il favore del pubblico.

Pure nuovo è il brillante della compagnia signor Antonio Ganduso, trionfatore dopo essere stato in legge, sentendo sempre grande amore per il teatro abbandonò codicio mestiere per dedicarsi all'arte, che sin da principio non gli fu avara di lusinghieri successi.

Angusti alla scolaria Impresa Bolzibon. La compagnia debuttò con il bellissimo lavoro: «Alléluja» di Marco Praga, nuovo per Pola.

Successo splendido è per l'autore o per gli interpreti.

Arte ed artisti.

Barto Barbarani a Venezia.

Del geniale, e geniale poeta veneto ottenne l'assenza un successo nella sala della « Fenice » di piazza ad una folla paritiparata, tra cui predominava il sesso femminile.

Le poesie di Barbarani sono dei quadretti di genere, fatti col gusto finissimo, ripicchiano, la rima, ora scintillano di arguzia ora danno la nota malinconica.

I maggiori applausi il poeta li ottenne col « Bastardo » e col « Campanar de Aveda ».

Alla fine fu acclamatissimo e dovette ritornare in sala per salutare il pubblico.

Ad esultare Barto le congratulazioni nostre e degli amici conquistati qui.

FRANZESCHI E CARTE

(Collaborazioni di Fam.)

Il volumetto, che esce ora alla luce per gli ed. Giusti di Livorno, adorna il no. artistico disegno del Momellini, esprime l'intimo dolore d'uno dei nostri più giovani e colti poeti, il Garoglio. I lettori non si spaventino del titolo: non si tratta né di crociate, né di esponente divagazioni filosofiche.

Il volume è semplicemente una raccolta di liriche agli inizi della maggior parte, che si svolgono intorno ad uno stesso tema con frequenti ritorni di immagini e di simboli, ma corrispondenti a momenti diversi e perciò varie sempre nella loro unità. Si tratta, ripeto, di poesia lirica, nascente da un cuore appassionato, tradita quasi di sempre onnicola. Il Garoglio, che si sente certo chiamato a trascorrere dall'anima, altre voci più larghe, più forti, ha voluto in queste due liriche rinchiudersi come in un mondo di sogno, nel quale ricomincia a sé stesso un breve periodo di vita, che è stato tanta parte per lui. Sposo felice della sua Elena, ha avuto lo strazio di vedere il dolcissimo fiore appassire e affiorire. Dopo lo strazio della perdita, a lui è rimasto come un profumo sottile, che gli ha destato nel cuore questa poesia.

Stipato cento disciture sulla opportunità di pubblicare, taluna di queste liriche che all'orecchio del lettore indifferente non suonerà sempre come avrebbe voluto il poeta, potrà anche a qualcuno non piacere il genere nel suo insieme. Ma a questi tali non si rivolge il Garoglio. Egli sa che ogni genere di poesia ha diritto alla vita, e che la poesia soggettiva, privata quasi, può appassionarsi quanto ogni altra, purché assurga a caratteri generali e umani, che dal maggior numero sieno sentiti. Così ha cantato il Pascoli nelle sue « Myricae », libro che, si è fatto strada adagio adagio tra la folla, vincondone per gradi gli animi, e che rimane una delle migliori fra le cose sue. B'qualche volta il Garoglio ricorda il Pascoli, ma con movenze e atteggiamenti diversi, come si vede nella lirica seguente, dopo la morte dell'amata:

« Quando raccoglie tutti in una stanza e grandi e bimbi il desco familiare, corre per gli occhi un'ombra di speranza e si par che il d'occhio scenda entrare in un acanto, e una pigrizia poso alla mensa. Si fa un grande silenzio d'impetrito, e sorreglia tutti gli occhi con intensa brama all'uscio, se spunti il dolce viso. »

Tutti pochi casi però il Garoglio sa bravamente difendersi dalle infiltrazioni della musca pascoliana: la qual cosa riesce a lui facile per la sua particolare natura di poeta. Il Garoglio (me lo perdoni l'egregio amico) continua a mostrarsi ancora un poco antico: studioso della forma, non concede soverchiamente ad essa, né mira a dimostrare alcuna virginità nel trattare la metrica e la lingua. Interroga anzitutto il suo

cuore; e su questo gli suggerisce anche qua e là pensieri già sfruttati, egli difficilmente li muta o li abbandona su gli pare che rispondano alla verità. Così in una di essempio nella poesia intitolata « Primavera dei Morti », trovo la quartina seguente, che a parer mio, si sarebbe potuta omettere con guadagno certo del componimento:

« Sino alla tomba non ti fu fedele? gemetti: per te scender nella bara non bruciai forse? Ora perché orrende vapori strapparmi alla vita che m'è cara? »

Questa sempre però la lirica si svolge con ritmica eleganza e semplicità dando vita a forme quasi perfette. Ripeto qui, come conferma, la seguente poesia, che a me pare in tutto eccellente:

« O suor remmenti? Sea un morente giorno, Venne l'inferno a visitar l'inferno, entrambe care. Con voce malferma Si salutaron (lasciavano intono): »

« questa del letto, pallida, ai gemelli abbandonata con triste sorriso: quella accesa, convulsa; e de' suoi mali disse ognuna spiendo all'altra il viso. »

La madre offerse il calice di vino d'oro alle care e ad affilare mani. Sella per la finestra del giardino fiorente aranci effluvi, schi montani, e rigordi di un'altra primavera. »

E bevvero sagrando e il puro cielo mirando in segno; agli occhi un molle velo tessera col pianto l'ombra della sera. »

E agile, fresco, bello, sentito così, è il sonetto intitolato « Voci Estreme »:

« L'inferno è in un asper lieve spirante, e il petto affranto quasi non respira; ode ella e vivi e morti; ognun l'invita e a sé con riso e lagrime l'attira. »

Dice lo sposo: « è bella ancor la vita; di morte a che l'incisa tua delira? » E i fratelli suoi e la madre smarrita e i bimbi sorridenti ella pur mira. »

Ma i morti chiamano là dal Campotanto con voci gravi... E il dolce suo paterino; è una sorella sconosciuta; è l'ava che a lei bimba i capelli accarezzava. »

Dicono: « vien o cara, al sonno eterno; potrei cuore, hai troppo amato e planto! »

Come ben si vede, il poema del Garoglio si rivolge alle anime gentili, che esso accoglieranno con simpatia e bontà; e saranno grate al poeta che tanta nobiltà d'affetti sia stata espressa nei versi, senza che si perdesse nulla del loro intimo profumo.

G. A. Fabris.

Nel mondo delle Scuole.

Provveditori agli studi — Ordinanza ministeriale — I temi del secondo Congresso femminile a Venezia.

Una ordinanza del ministro on. Nasi, mentre restituisce alla Direzione generale dell'insegnamento primario e normale gli Asili infantili, toglie alla medesima i provveditori agli studi, per metterli alla dipendenza della Direzione degli affari generali del Ministero.

Francamente non crediamo di poter approvare questa seconda parte dell'ordinanza ministeriale.

I provveditori agli studi furono già alla dipendenza della Direzione degli affari generali, e le vennero tolti, perché non parve opportuno e conveniente di lasciarli dipendere da un ufficio col quale non sono in relazione e che non è perciò in grado di conoscerli e giudicarli. Com'è noto, i provveditori hanno rapporti immediati, continui, con la Direzione generale dell'insegnamento primario.

Fu quindi savio provvedimento quello che metteva i provveditori alla dipendenza di questa Direzione generale, dove affidavano anche l'autorità e la retitudine di chi la dirige.

I provveditori accolsero con plauso di approvazione un provvedimento, che li rassicurava e ne tutelava la dignità.

Quando oggi che debbono tornare ora a dipendere da quella stessa Direzione del personale del ministero e degli affari generali, da cui dipendono gli uscieri.

Noi facciamo voti che, come accadde per gli asili infantili, così i provveditori tornino là, onde la recente ordinanza ministeriale volle dipartirli.

Con ordinanza interna, il ministro on. Nasi, stabilisce che al sotto-segretario di Stato è devoluta la trattazione degli affari riguardanti l'amministrazione delle Università, le Biblioteche, i Ginnasi e Licei, i Convitti, gli Educatari, le Scuole normali, i provveditori agli studi, il personale del Ministero, gli affari generali e gli asili d'infanzia.

Gli altri affari concernenti le Belle Arti, le Scuole tecniche, gli istituti tecnici e nautici, la istruzione elementare, gli ispettori scolastici sono riservati al Ministero e i rispettivi capi di servizio dovranno trattarne direttamente con lui.

Tutti i decreti di personale, anche se riguardanti affari di competenza del sotto-segretario di Stato, dovranno di regola essere portati alla firma del ministro.

Vedremo nella pratica come si svol-

gerà la Direzione dei servizi ordinata dal Ministero dell'istruzione.

Dicesi che sarà provveduto anche a una nuova ripartizione di servizi fra le Direzioni generali del Ministero.

Il Comitato promotore del II Congresso dell'Educazione femminile e delle maestre elementari, che si terrà nella metà del prossimo agosto in Venezia, ha scelto i seguenti temi:

I. La scuola femminile quale essa è e quale dovrebbe essere rispetto alle condizioni fisiche della fanciulla. Necessità di dare nelle scuole un più largo e razionale incremento alla ginnastica ed all'uso dei giochi liberi. Necessità di restringere entro più giusti limiti gli orari e i programmi delle scuole normali femminili, non meno dannosi alla salute che allo sviluppo intellettuale delle donne.

II. Necessità di migliorare le condizioni economiche delle maestre, sia col pareggiamento degli stipendi fra esse ed i maestri, sia con una organica riforma del Monte Pensioni.

III. Gli Orfanotrofi, gli educandati e le scuole private femminili. Necessità di riordinarli nel modo più largo, soprattutto nel senso che l'insegnamento dei lavori donneschi sia rivolto a raggiungere uno scopo professionale.

IV. Le scuole femminili in genere e soprattutto le scuole complementari popolari rispetto alla necessità di preparare buone massime e buone madri di famiglia. Dell'indirizzo da darsi all'insegnamento dei lavori donneschi, della contabilità e dell'economia domestica, in modo che la scuola sia veramente preparazione alla vita.

V. Non essendo possibile per ora togliere completamente lo sconco delle scuole uniche rurali, come si possa avviare ad una trasformazione in scuole miste, e quali riforme si possano introdurre per diminuire gli infelitti inconvenienti che ne derivano.

VI. La refezione scolastica. Esposti i vari sistemi coi quali si è tentato sin qui di adottarla, ricercare quale sia il più pratico e meglio rispondente ai fini della scuola.

A-B-C.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, mar. 21, mar. 22. Rows include Italiane 5% contanti, 5% fine mese, Esteriore 4% oro, Obbligazioni (Ferrovie Meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, Banco di Napoli, Fondiaria Cassa Risparmio Milano), Azioni (Banca d'Italia, Popolo di Prato, Cooperativa Udinese, Cotondificio Udinese, Fabbr. di zucchero S. Giorgio, Società Tramvia di Udine, Ferr. Merid., Ferr. Medit.), Cambi e valute (Francia, Germania, Londra, Austria-Corona, Napoleoni), Ultimi dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Sementi da prato.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno, come nel passato, tiene un grande deposito di qualsiasi sementi da prato come: Trifoglio violetto, Erba spagna, Altissima, Lolietta, tutto seme delle nostre campagne friulane garantito dalla Coscutta.

Tiene pure mescolti per praterie e garantisce splendida riuscita, a prezzi convenienti.

Regina Quargnolo, Udine - Via dei Teatri N. 15.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Otto G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

IL PROGRAMMA che pubblichiamo in quarta pagina chiarisce e caratterizza la perfetta lealtà con cui è organizzata, vigilata e garantita la Grande LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA

GIULIO SASSO GIULIETTI PERFETTI GARANTITI DI PUR OLIO. PREFERIBILI AL BURRO. Si applicano le taglie da Kg. 1/2 a 25. Si applicano le taglie da Kg. 1/2 a 25. Si applicano le taglie da Kg. 1/2 a 25.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia A. V. Redde - Udine.

Se tossite prendete le PASTIGLIE Balsamiche CASTELLI a base di latticario. Si vendono in Udine nella Farmacia « Alla Loggia », Piazza Vittorio Emanuele, a lire una la scatola.

I sottoscritti tengono in vendita a prezzi convenientissimi le seguenti macchine di macinazione: Quattro laminatoj doppi (costruzione Zoppi) differenti lunghezze. tre burattj semplici. tre burattj centrifughi. due ciclotti. una pulitrice da semolini (Italiana) costruzione Zoppi. Inoltre hanno disponibili: una turbina idraulica Girard, nonché puleggie in sorte — alberi d'acciaio — cuscinetti. G. Muzzati Magistris e C. Molini sul Ledra (Viale di Palmanova)

ALBERGO ALLE ALPI - Tolmezzo con servizio di vetture in coincidenza d'ogni treno, per viaggi e gite di piacere. Col giorno 15 marzo corr. la conduzione del suddetto Albergo — di proprietà del cav. Lino De Marchi — verrà assunta dal sottoscritto, già conduttore di quello al « Leon Bianco ». Di tale passaggio avverte la spettabile sua clientela, sulla continuazione del cui appoggio si permette far calcolo, assicurando che nulla tralascerà per cattivarsi l'ambita preferenza. Tolmezzo, 1 marzo 1901. PIETRO FACHINI.

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1900 Lire 316,171.73. (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci. Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischio Mobili a Conto Corrente 4 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. NB, i libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento! Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 1/2 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 1/2 e 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

(*) Elena — Poema Lirico di Diego Garoglio — Livorno — Giusti — 1901.

